



Università degli studi di Napoli “Parthenope”

DIPARTIMENTO DiSAQ - CdS Economia del Mare

Relazione Laureande/i e Laureate/i CdS

CdS in Economia del Mare

Anno 2024

Approvata nella seduta del 23/10/2024



Indice

1. Giudizi sull’esperienza universitaria	3
2. Giudizi sulle condizioni occupazionali e sull’efficacia della Laurea	4
3. Indicazioni e Suggerimenti dal NdV e dalla CPDS	4

Lista degli acronimi

AQ	Assicurazione della Qualità
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
NdV	Nucleo di Valutazione
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CdS	Corso di Studi
OPIS	Opinioni degli Studenti
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico

Fonti Documentali

Rapporto Almalaurea – laureati anno 2021, 2022, 2023

Rapporto Almalaurea – condizione occupazionale dei laureati, indagine 2023

Relazione OPIS-OPID anno 2024

Relazione Annuale CPDS anno 2023

Gruppo di gestione AQ

<i>Nominativo</i>	<i>Ruolo</i>
Stefania Corsaro	Coordinatore del CdS
Paolo Mazzocchi	Docente del CdS
Maria Grazia Starita	Docente del CdS
Raffaella Aiena	Rappresentante degli studenti

<i>Data incontro</i>	<i>Argomenti trattati / Ordine del giorno</i>
11/10/2023	Stesura della Relazione



1. Giudizi sull'esperienza universitaria

L'indagine si riferisce ai laureati nell'anno 2022; dei 14 studenti che hanno conseguito la laurea in Economia del Mare, 13 hanno compilato il questionario proposto.

Tutti i laureati intervistati si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso di laurea magistrale; tutti si iscriverebbero allo stesso corso nello stesso Ateneo. Il collettivo è costituito per il 42,9% da donne e l'età media alla laurea è di 27 anni. Il 28% degli intervistati risiede fuori regione. Il 46,2% dichiara di avere almeno un genitore laureato, il 15,4% di avere entrambi i genitori laureati. Per quanto concerne l'origine sociale, il 38,5% si identifica nella classe elevata, il 23,1% nella classe media impiegatizia, il 15,4% nella classe media autonoma, il 15,4% in quella del lavoro esecutivo. Il 64,3% del collettivo intervistato ha una maturità liceale.

Il 53,8% ha conseguito il precedente titolo universitario nello stesso Ateneo della laurea magistrale; il 30,8% presso un altro Ateneo del Sud-isole. La quota restante ha conseguito la laurea di primo livello presso Atenei del centro-nord.

Il 38,5% ha conseguito la laurea di primo livello in corso, il 46,2% al primo anno fuori corso, il restante 15,4% al secondo anno fuori corso. Il voto di laurea medio del precedente titolo universitario è di 93,6.

L'84,6% dichiara di aver scelto il corso per fattori sia culturali sia professionalizzanti, il restante 15,4% per fattori prevalentemente culturali. Il 57,1% del collettivo si è iscritto con due o più anni di ritardo. Il 92,9% si è laureato in corso; l'indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso) alla laurea è 0,13. Il punteggio medio ottenuto agli esami è 28, mentre il voto medio di laurea, a causa dell'algoritmo utilizzato in passato per il calcolo delle premialità, risulta essere di 111,1. Tutti dichiarano di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti nel piano di studio; il 30,8% ha usufruito di borse di studio.

Il 23,1% ha svolto tirocini formativi curricolari organizzati dal CdS e svolti al di fuori dell'università; il dato è in calo rispetto all'anno precedente (pari al 66,7%); si osserva, tuttavia, che il 30,8% ha svolto attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso. L'84,6% ha usufruito dei servizi di orientamento allo studio post-laurea, valutati positivamente dal 72,7%. Il 76,9% dei laureati intervistati dichiara di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari. L'84,6% ha usufruito di iniziative formative di orientamento al lavoro, valutate positivamente dal 54,6% dei partecipanti.

Tali dati erano stati segnalati dal NdV e oggetto di discussione del Consiglio di CdS (Verbale CdS del 12.09.2023). Come osservato nel Paragrafo 3, nell'anno successivo si osserva un aumento della percentuale di intervistati complessivamente soddisfatti delle iniziative di orientamento al lavoro e dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro. Il gruppo AQ suggerisce di mantenere alta l'attenzione su questo punto, continuando a promuovere un'attività sinergica tra CdS, Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGi) e uffici preposti.

Nessuno ha svolto periodi di studio all'estero durante il biennio magistrale. Afferma di avere conoscenze linguistiche, almeno pari al livello B2, il 46,2% per l'Inglese scritto e parlato, il 15,4% per lo Spagnolo scritto, il 23,1% per lo Spagnolo parlato. Quasi tutti dichiarano di avere un livello di conoscenza "almeno buona" di strumenti informatici; le percentuali più basse riguardano i linguaggi di programmazione, la realizzazione di siti web e i data base.

I giudizi sull'esperienza universitaria sono molto positivi. Tutti gli intervistati si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso di laurea magistrale, del rapporto con i docenti e con gli studenti. Le aule sono ritenute sempre o quasi sempre adeguate dal 41,7%; la stessa percentuale le ritiene spesso adeguate. L'84,6% dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 90,9% le ritiene adeguate in numero. Il 69,2% ha utilizzato i servizi di biblioteca, di cui il 77,8% esprime una valutazione positiva. Il 92,3% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale, adeguati per il 58,3% di essi.

Per quanto attiene alle prospettive di studio, il 30,8% intende proseguire gli studi. In particolare, il 15,7% intende perfezionare la formazione attraverso un master universitario, il 7,7% mediante un altro tipo di master o corso di perfezionamento, il 7,7% aspira a frequentare un corso di dottorato.

In tema di prospettive di lavoro, gli aspetti ritenuti più rilevanti sono (in ordine decrescente): acquisizione di professionalità, possibilità di carriera, rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro (92,3%); possibilità di guadagno, indipendenza o autonomia (84,6%); stabilità/sicurezza del posto di lavoro, coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali (76,9%); cresce in maniera significativa rispetto allo scorso anno la percentuale di laureati che attribuisce rilevanza alla coerenza con gli studi (dal 16,7% al 76,9%). Il luogo di lavoro, sia in termini di ubicazione che di caratteristiche fisiche dell'ambiente, è ritenuto importante per il 69,2%.

Il 46,2% ritiene importante avere opportunità di contatti con l'estero. Tutti si dichiarano disponibili a effettuare trasferte di lavoro, il 53,8% anche con trasferimento di residenza. Il 46,2% si dichiara disponibile a lavorare in uno stato europeo, il 30,8% anche in uno stato extraeuropeo.



2. Giudizi sulle condizioni occupazionali e sull'efficacia della Laurea

I dati sull'occupazione elaborati da Alma Laurea - anno di indagine 2023 - riguardano un collettivo di 13 laureati, intervistati a un anno dalla laurea, su un collettivo di 14 laureati. I dati sul placement sono molto soddisfacenti: tutti gli intervistati dichiarano di lavorare.

Gli studenti laureati si distribuiscono quasi equamente rispetto al genere (57,1% uomini, 42,9% donne). L'età media dei laureati è 27 anni. Il voto di laurea medio risulta 111,1. Tale valore è imputabile a un errore nell'algoritmo che implementava il meccanismo di premialità, successivamente corretto.

Il 76,9% degli intervistati dichiara di aver partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea; in particolare, il 46,2% ha partecipato a un tirocinio o stage in azienda.

Tutti gli intervistati dichiarano di lavorare a 1 anno dalla laurea, con un tempo medio di ingresso nel lavoro di 3,9 mesi dal conseguimento del titolo. La maggioranza dei laureati (76,9%) ha iniziato a lavorare dopo la laurea, solo uno prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. La retribuzione mensile media evidenzia una leggera disparità di genere (1.304 euro uomini contro 1.226 euro donne).

Il 76,9% lavora in ambito privato, la rimanente percentuale in ambito pubblico. La maggior parte degli intervistati (38,5%) dichiara di lavorare nel ramo "trasporti, pubblicità, comunicazioni", il 23,1% nel settore "istruzione e ricerca"; i rimanenti si distribuiscono equamente tra le modalità "metalmecanica e meccanica di precisione", "edilizia", "credito, assicurazioni". Il 69,2% lavora al sud, il 15,4% al centro Italia, il 7,7% nel nord-ovest del paese e il 7,7% sulle isole. Il 92,4% reputa che la formazione professionale acquisita all'università sia adeguata, il 46,2% che sia molto adeguata. Il 38,5% dichiara che la laurea non è richiesta per la propria attività lavorativa ma è utile; per il 30,8% non è richiesta ma è necessaria, per il 23,1% è richiesta per legge. Il 92,3% esprime un giudizio positivo sull'efficacia della laurea nel lavoro svolto. In scala da 1 a 10, la soddisfazione per il lavoro svolto è in media 7,9.

3. Indicazioni e Suggerimenti dal NdV e dalla CPDS

Il NdV osserva che dai dati AlmaLaurea emerge un livello di soddisfazione complessivo pari a 100 e pari a 100 e anche la percentuale di coloro che sceglierebbero di nuovo lo stesso corso dello stesso Ateneo. Rispetto ad alcuni item si registra, tuttavia, una percentuale di soddisfazione inferiore alle percentuali medie di riferimento. In particolare, per tutti i servizi di orientamento in uscita e *placement*, le percentuali di soddisfazione continuano ad essere basse, sebbene in crescita rispetto alla relazione dell'anno scorso. Tali dati erano stati oggetto di discussione del Consiglio di CdS (Verbale CdS del 12.09.2023). In riferimento ai laureati nell'anno 2023 i dati riportati nell'Indagine AlmaLaurea 2023 (Verbale CdS del 12.09.2024) si osserva che la percentuale di intervistati complessivamente soddisfatti delle iniziative di orientamento al lavoro passa dal 54,6% all'80%, quella relativa alla soddisfazione dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro passa dal 50% al 70%. Il gruppo AQ suggerisce di mantenere alta l'attenzione su questo punto, continuando a promuovere un'attività sinergica tra CdS, Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGi) e uffici preposti.

In maniera inaspettata, emerge un contenuto livello di soddisfazione anche per le aule, le attrezzature didattiche, gli spazi dedicati allo studio individuale, che si associano a quelli per i servizi di biblioteca. Ad eccezione dell'ultimo punto, gli altri elementi erano valutati molto positivamente nell'indagine precedente, con percentuali del 100% e dell'83% per gli spazi. Si osserva che tali servizi non sono esclusivi del CdS, sia gli spazi che i servizi di supporto sono centralizzati e gestiti a livello di Scuola Interdipartimentale o di Ateneo. Si ritiene, pertanto, che la criticità vada portata all'attenzione del Consiglio della SIEGi e degli Organi di Governo dell'Ateneo.

Il NdV rileva che risultano, invece, sensibilmente migliorati i livelli di soddisfazione relativi all'organizzazione del corso e al carico degli insegnamenti, che il NdV aveva suggerito di attenzionare e che, dai dati attualmente disponibili risultano pari al 100%, con un aumento di circa 17 punti percentuali rispetto ai dati dell'indagine precedente. Non provengono suggerimenti o indicazioni dalla CPDS.